

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

7 MARZO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.43

Libri e giornali: la difficile sopravvivenza

CONCENTRAZIONI EDITORIALI

di **Vincenzo Papadia**

Le scuole di giornalismo hanno sempre meno da insegnare se non a come sfuggire la disoccupazione, mentre i cattivi maestri continuano a illudere i giovani che saranno grandi e bravi reporter di guerra o di inchiesta o di cronaca locale o d'altro. Occorre prendere atto che la televisione con i suoi telegiornali e ripetizione e i lunghi programmi di inchiesta e il cellulare personale di giovani, vecchi, adulti e bambini, con i links del web fanno aggiornamento momento per momento sulle ultime news, ai quali pochi sfuggono da sapere cosa accade nel più estremo punto del mondo, anche se non si è esperti di geografia, ma basta andare in internet e trovare tutto.

Quanto precede ci fa dire che pare evidente che le fortune di vecchi e bravi giornalisti o scrittori alla Emile Zola, come Indro Montanelli, alla Enzo Biagi ecc. sono ormai lontane ed affidate alla storia della comunicazione a mezzo carta stampata.

Così come nel tempo le metodologie tipografiche ridussero la piccola tipografia oggi le grandi rotative non ci sono più ed i mezzi informatici e telematici e la nuova grafica ed i pixel hanno sostituito con un colpo di spugna ogni professionalità. Basta saper operare al meglio e professionalmente sul computer per estrarre dati e controdati e notizie ed immagini e grafici ecc. In tempo reale da qualsiasi punto del globo l'elaborato può raggiungere la redazione ed essere messo in linea on line. Insomma, la carta stampata tradizionale ha lasciato il posto alle nuove tecnologie ed alle nuove scoperte scientifiche per i mezzi di comunicazione e per i mass media.

Conseguenza di ciò: crisi finanziaria dell'editoria e riduzione di attività, licenze, lavori raccolta di notizia ed elaborati e scritti, di produzione, di distribuzione, ecc; chiusura di 4 rivendite di giornali su 5 in un'area di 1 km quadrato nel centro delle città; disoccupazione intellettuale e non intellettuale di massa; cassa integrazione; licenziamenti; crisi della previdenza INPGI; e via cantando per le altre attività di trasporto per la distribuzione e delle cartiere e delle fabbriche del legno per la carta da stampare, per gli importatori del legno dai Paesi produttori, ecc.

A fronte di tutto ciò non si può essere ludisti, ma almeno si può cercare di capire

che cosa sta accadendo in Italia se non si vuole morire del tutto.

Vediamo due casi importanti. L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'Istruttoria Antitrust sulla concentrazione Mondadori - RCS Libri nel mercato editoriale, che se si vuol essere seri non ha alternative di mercato allo stato attuale.

Ma tale istituzione con tale istruttoria vuole verificare se l'acquisizione di RCS Libri da parte di Mondadori comporterà la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati che compongono la filiera dell'editoria in Italia. A parere dell'Antitrust, questa ulteriore operazione di consolidamento del settore s'inserisce in un contesto di mercato particolarmente concentrato e integrato verticalmente. Già oggi, infatti, circa il 60% del mercato editoriale di "varia" in Italia è rappresentato dai principali cinque gruppi (Mondadori, RCS, GEMS, Feltrinelli e Giunti) tutti caratterizzati, pur in diversa misura, da un'integrazione verticale nell'intera filiera editoriale a fronte di un numero piuttosto elevato di editori medio-piccoli non integrati e sempre meno concorrenziali.

Nel contesto descritto, Mondadori e RCS Libri si presentano come i più stretti concorrenti. I due gruppi sono i principali editori di libri di "varia" in Italia, risultando tra i primi cinque operatori in tutti i mercati dell'editoria di questo settore, e detengono posizioni di particolare rilievo nei mercati della narrativa e saggistica e degli e-book. (che ultimamente riceve sempre meno simpatie da parte dei lettori). Alcuni dichiarano che l'operazione, oltre a poter produrre effetti pregiudizievoli sulle condizioni di offerta dei prodotti editoriali ai lettori, appare in grado di ridurre le possibilità di scelta degli autori e un peggioramento delle condizioni negoziali ad essi praticate. Sulla base di queste condizioni, l'istruttoria dell'Antitrust verificherà in che misura l'operazione può determinare la costituzione o il rafforzamento di Mondadori sui seguenti mercati: quello dell'acquisizione dei diritti d'autore di libri italiani e stranieri di narrativa e saggistica; quello dell'editoria di libri di narrativa e saggistica; quello dell'editoria di libri per ragazzi, dell'editoria di fumetti, dell'editoria e distribuzione di e-book.

L'indagine dell'Agcm prenderà in considerazione, inoltre, gli effetti dell'operazione sui

mercati a valle: quello della distribuzione di libri di "varia" alla GDO (grande distribuzione organizzata), quello della vendita al dettaglio di libri di "varia" e quello della vendita al dettaglio online di prodotti editoriali. L'istruttoria si concluderà entro 45 giorni a far data dal 21 gennaio 2016. A questi si dovranno aggiungere i 30 giorni necessari per acquisire il parere Autorità garante sulle Comunicazioni (Roma, 22 gennaio 2016). Da tutto ciò il responso si avrà nei giorni avvenire.

Ma intanto scoppia il caso della concentrazione delle testate Stampa/Repubblica/Corriere della Sera. I 2 rampolli delle famiglie Elkan-Agnelli e De Benedetti hanno deciso di ristrutturare tali giornali per estrarre un'unica soluzione, che potrà portarli ad essere concorrenziali e non continuare a caricarsi di debiti su debiti, non bastando più né le provvidenze per la carta fornita dalla Presidenza del Consiglio, né tanto meno gli spazi di pubblicità di cui si è sicuramente buoni e grandi recettori.

Ma si sa la dimensione dei fogli della stampa, figlia di un modello di rotativa storica non potranno a lungo essere oggetto di lavorazione e distribuzione. I tipografi dovranno essere ridotti al minimo, i grafici anche, i giornalisti professionisti pure. Insomma, si dovrà procedere in forme drastiche. Come si può reagire a tutto ciò. È difficilissimo se non protestando genericamente energicamente per poi accettare la via delle ristrutturazioni necessitate.

Si mormora che le norme dei trattati europei non consentirebbe tali concentrazioni, ma se si vogliono salvare ancora alcuni gioielli di testate storiche e di editori qualificati sia per i libri che per i giornali, le alternative a flettersi di fronte alle nuove tecnologie e ai nuovi gusti del pubblico, dovendo quadrare i bilanci, non esistono. Come socialisti liberali e riformisti abbiamo già registrato, con il nostro comportamento, gli eventi scientifici e tecnologici, sapendo che la comunicazione politica ha dei limiti oggettivi e che anche la carta stampata o viaggia on line o non viaggia. Purtroppo, tutto muta sotto i nostri occhi, basta un piccolo cellulare ben accessoriato per comunicare e ricevere notizie da tutto il mondo ed in tutte le lingue.

La deità informatica e telematica non ha più limiti e confini ed ogni giorno diviene sempre più sofisticata e innovativa. Sicché investire in editoria e giornali oggi è anche un rischio d'impresa non indifferente. Aver inventato il giornale gratuito, che si distribuisce in città, su treni e metropolitane (Leggo, Metropoli, ecc.) lega tali piccole testate ai giornali principali (es. Messaggero, Tempo, ecc.) che distribuiscono la pubblicità, ma è poca cosa; se si ritiene di fare fortuna ed affari con tutto ciò è una via che non porta più in paradiso.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio